Oreshnik, la prova del fuoco dei Dome Nazionali: oggi pronti solo Germania, Romania e Polonia

Pubblicato il 31/12/2025

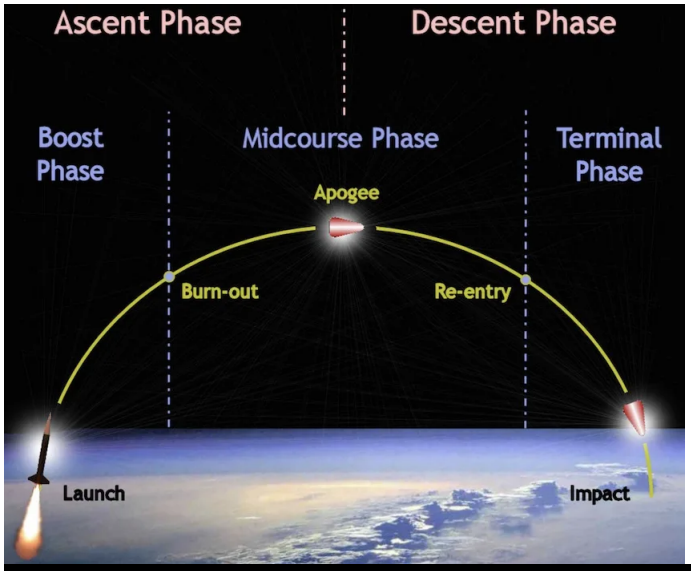
L'Oreshnik è entrato nel dibattito europeo dopo il primo impiego in combattimento del **21 novembre 2024** contro Dnipro. Diverse ricostruzioni in fonti aperte lo descrivono come un'arma di classe **IRBM** e lo associano a un possibile **carico multiplo** (più rientri/testate), un dettaglio che rende l'intercetto molto più complesso.

La domanda "quali missili possono intercettarlo?" non ha una risposta "da lista": i dati tecnici completi non sono pubblici e non esistono intercetti confermati contro Oreshnik. Quello che si può fare è capire **in quale fase del volo** si può tentare l'ingaggio e perché alcuni intercettori sono più adatti di altri.

Le fasi della traiettoria di un missile balistico (e dove si può intercettare)

Un missile balistico segue fasi abbastanza standard: **boost (spinta)**, **post-boost** (manovre finali del “bus” e possibile rilascio di testate/decoy), **midcourse** (tratto più lungo, spesso in “quasi spazio”/spazio), **terminal** (rientro e discesa verso il bersaglio).

- **Boost-phase:** intercettare mentre i motori spingono è la soluzione “ideale” perché si neutralizza il vettore prima che rilasci il carico, ma richiede sensori e intercettori **vicinissimi** al punto di lancio.
- **Post-boost/separazione:** se la minaccia è multi-oggetto, qui può avvenire il rilascio; dopo la separazione, il difensore deve gestire **più bersagli** (e potenziali decoy).
- **Midcourse (eso-atmosferica):** è la finestra “da scudo strategico” per MRBM/IRBM, perché consente ingaggi **ad altissima quota o nello spazio** con intercettori hit-to-kill; in termini teorici è anche la finestra più adatta a ridurre il rischio di “moltiplicazione” dei bersagli.
- **Terminal:** è l’ultima cintura, più vicina al bersaglio; le velocità sono altissime e, se ci sono più rientri, la pressione su radar e scorte di intercettori cresce moltissimo.



Oreshnik, la prova del fuoco dei Dome Nazionali: oggi pronti solo Germania, Romania e Polonia

Gli intercettori più idonei e perché

SM-3 (soprattutto Block IIA). È l’intercettore “da strato alto” dell’architettura Aegis/Aegis Ashore per ingaggi **midcourse/eso-atmosferici** contro minacce balistiche fino alla classe MRBM/IRBM: per un profilo tipo Oreshnik, il senso è colpire “in alto” con hit-to-kill, massimizzando la probabilità di neutralizzare la minaccia quando è ancora più “gestibile”. Produttori: **Raytheon/RTX (Stati Uniti)**; per il Block IIA co-sviluppo/co-produzione con **Mitsubishi Heavy Industries (Giappone)**.

Arrow-3. È un sistema esplicitamente “upper tier”, concepito per intercetti **exo-atmosferici**: quindi, per ricordare la logica, mira a fermare minacce balistiche ad altissima quota, dove l’ingaggio è più coerente con il requisito anti-IRBM e con l’obiettivo di ridurre la complessità legata a carichi multipli. Produttori: **Israel Aerospace Industries – IAI (Israele)**; partner industriale **Boeing (Stati Uniti)**.

THAAD. È un hit-to-kill pensato soprattutto per la fase **terminale ad alta quota** (con capacità tra fine atmosfera e “quasi spazio”): può essere un layer importante in una difesa stratificata, ma rispetto a SM-3/Arrow-3 lavora più vicino alla fase finale, dove un’eventuale separazione del carico può rendere l’ingaggio più impegnativo. Produttore: **Lockheed Martin (Stati Uniti)**.

Patriot (PAC-3 MSE / GEM-T). È una difesa puntuale molto diffusa e può contribuire in terminale contro alcune minacce balistiche, ma non è progettata come “strato alto” anti-IRBM: è più un’ultima cintura per proteggere asset/aree specifiche con finestre d’ingaggio più strette. Filiera: intercettore **PAC-3 MSE** di **Lockheed Martin (Stati Uniti)**; componenti di sistema e radar storicamente legati a **Raytheon/RTX (Stati Uniti)**.

SAMP/T – Aster 30 (incl. evoluzioni tipo Block 1NT). È una componente chiave europea per la difesa aerea e per alcune minacce balistiche, ma resta più “terminale/endo-atmosferica” rispetto agli intercettori eso-atmosferici puri: utile come strato aggiuntivo, meno “specialista” del midcourse anti-IRBM. Produttori: **eurosam (Francia/Italia)** come prime contractor; con **MBDA (gruppo europeo multinazionale)** e **Thales (Francia)** nel perimetro industriale.

SM-6. È un missile multi-ruolo con capacità anche di difesa balistica in fase terminale in alcuni profili (non un midcourse puro come SM-3): può contribuire in architetture Aegis soprattutto come layer terminale, ma non è normalmente la prima scelta se l’obiettivo è un anti-IRBM “in alto”. Produttore: **Raytheon/RTX (Stati Uniti)**.

Oreshnik, la prova del fuoco dei Dome Europeo: oggi pronti (forse) solo Germania, Romania e Polonia

Chi può dirsi “pronto” oggi in Europa (e con quali sistemi)

Sulla carta, i candidati più coerenti con un profilo IRBM complesso restano **Arrow-3** e **SM-3**, perché lavorano nello “strato alto” (midcourse/eso-atmosferico). Ma guardando a ciò che è **già presente e dichiarato operativo/dispiegato** in Europa, il quadro si restringe: **Germania** (con **Arrow-3**) e **Romania e Polonia con SM-3** attraverso i siti terrestri **Aegis Ashore**.